



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE : L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il nostro Consiglio Comunale, sabato 19 andante, riunito in sessione straordinaria, procedè alla trattazione di un importante ordine del giorno.

Eran presenti 24 consiglieri su 38 in carica. Presiedeva il Sindaco comm. Avigliano.

Furono adottate, in seduta pubblica, le seguenti deliberazioni :

1) Approvazione del Bilancio preventivo 1948. La elaborata relazione dell'Assessore alle Finanze, Dr. Gravagnuolo, diede luogo ad un'ampia, elevata discussione, in ordine alla situazione finanziaria del Comune, alle esigenze dei servizi pubblici ed ai mezzi per provvedervi: discussione cui parteciparono i Cons. Cav. Fugaro, Rag. Novelli e Dr. Belgiorio. Il progetto di Bilancio venne approvato alla unanimità, nel complessivo ammontare di Lire 119.571.533 tra Spese effettive obbligatorie e facoltative (di cui lire 20 milioni per contrattazione di un mutuo per le Case popolari), lire 142.268 per Movimento di Capitali e lire 41.000.000 per Partite di giro; la quale spesa è pareggiata da corrispondenti entrate, alla cui formazione — attesa l'assoluta insufficienza dei tributi — degli altri cespiti locali — s'intende far fronte mediante richiesta di un contributo integrativo alla Commissione Centrale per la Finanza locale, in lire 47.599.025.

2) Ratifica della deliberazione urgente di Giunta 26 marzo scorso, con cui la locale Azienda di Soggiorno venne autorizzata ad acquistare alcuni appezzamenti di terreno sul Corso Mazzini, per far luogo alla costruzione del Campo Sportivo, mediante contrattazione di un mutuo di lire 2.500.000 con un Istituto bancario; riservandosi il Comune la facoltà dell'acquisto degli immobili dell'Azienda.

3) Ratifica della deliberazione urgente di Giunta 22 maggio u. s., con cui si resiste al giudizio civile, intentato dalle sigg. Virginia Orilia ed Elisa Cannone, e dal sig. Antonio Orilia, per rivalsa di danni cagionati dal crollo di muri di loro proprietà in via Vetranto, in quanto trattasi di danni alluvionali, risarcibili, come tali, dallo Stato. Si affida la difesa del Comune all'avv. Antonio Amabile.

In prosieguo, il Consiglio, in seduta segreta, deliberò :

4) Conferimento in appalto del servizio di pagamento dei sussidi di disoccupazione. All'uopo venne dato mandato alla Giunta di predisporre le norme regolamentari per la nomina del concessionario ed il funzionamento del servizio.

5) Riassunzione in servizio dell'impiegato avventizio sig. Cei Vittorio, già licenziato per riduzione di personale.

Note sulla Seduta Consiliare

Sabato scorso il Consiglio Comunale doveva approvare il bilancio 1948, doveva cioè autorizzare la Giunta a spendere in un anno la bellezza di 120 milioni, e purtroppo dobbiamo lamentare quanto segue.

La seduta non si potette incominciare che due ore dopo lo stabilito, perché non si riusciva a raggiungere il numero legale di Consiglieri presenti; finalmente la seduta ebbe inizio con 24 consiglieri, ma durante la lunga discussione non furono presenti in aula più di 18 consiglieri perché alcuni giravano per i corridoi come se in aula si trattasse di cose di nessun conto; nel momento dell'approvazione del bilancio si trovarono presenti esattamente 21 consiglieri su 38 in carica; il pubblico era rappresentato esattamente da 10 persone tra vigili, uscieri ed estranei.

Siamo perciò costretti a pregare gli amici consiglieri che per abitudine non partecipano alle adunate consiliari e credono di essere stati eletti soltanto per onore, di compiere una buona volta l'atto meritevole di rassegnare le dimissioni da una carica che non vogliono o non possono mantere.

Ripetiamo la nostra preghiera all'amministrazione Comunale di rendere note attraverso la stampa le convocazioni del Consiglio, perché intervenga più pubblico, e mostriamo la nostra meraviglia alla opposizione perché ad una seduta così importante

come quella dell'approvazione del bilancio essa si sia ridotta ad una pattuglia di cinque persone.

DOMENICO APICELLA

Attesissima manifestazione sportivo-mondana

Nella giornata di martedì 29 corr. festa di S. Pietro e Paolo, la nostra città sarà centro di una manifestazione sportivo-mondana, per la quale vivissima è l'attesa in Provincia e fuori.

Cava, infatti, è stata prescelta come punto di arrivo della corsa automobilistica « Volante d'argento » sul tratto Salerno - Cava, e come luogo di convegno per l'assegnazione dei premi ai vincitori.

I premi saranno consegnati durante un grande ballo, che è stato organizzato dal Circolo Sociale nei meravigliosi giardini del Sodalizio, arricchiti di un ampio dancing.

Si rinnovano così le belle tradizioni d'ospitalità della « Piccola Svizzera ».

E' assicurata la partecipazione dei più bei nomi del gran mondo napoletano, e delle altre province della nostra Regione.

Il problema degli alloggi, trattato più volte sul « Castello », è, invero, molto grave e reclama una urgente soluzione.

Nessun indizio v'è a Cava di una ripresa edilizia. Evidentemente, le poche imprese costruttrici non ritengono conveniente simile forma di investimento di capitali; forse anche paventano le incertezze della situazione del mercato del lavoro, a causa dei ricorrenti scioperi, dello scarso rendimento e dell'alto costo della mano d'opera, del costo elevato dei materiali. Preoccupazioni, quindi, d'ordine materiale e psicologico, aumentano le difficoltà.

D'altra parte, un eccessivo affidamento non si può fare su future provvidenze governative, in vista delle crescenti difficoltà di bilancio e della necessità di porre qualche remora al pauroso disavanzo. Anzi, l'indirizzo ora prevalente della maggiore economia nelle pubbliche spese, rende ancora più problematiche le concessioni.

Le cure del Governo vanno principalmente ai grandi centri dove più vivo è il bisogno. In materia di edilizia, Napoli ha avuto notevoli assegnazioni, per l'opera precipua dell'On.le Porzio, e Salerno, già attrezzata da anni con la costituzione di un Istituto per le Case Popolari, si è avvantaggiata, finora, di una situazione particolare. Cava, centro minore, non può, di certo, aspirare ad uguale trattamento; riuscirà a realizzare, dopo le pastoie burocratiche, i quaranta milioni concessibili (di cui metà in contanti, e metà con mutuo ipotecario), ma non sappiamo se e quando potrà strappare di ulteriori, se pur doverose, provvidenze. Dato il nuovo clima di ristrettezze, la sua azione, se isolata, incontrerà seri, imprevisti ostacoli.

E' pur vero che l'On.le De Gasperi ha, più volte, fatto solenni promesse per la rinascita del Mezzogiorno; è pur vero che una Vice Presidenza del Consiglio è stata all'uopo costituita, e che lo stesso Governo Americano ha annunciato di voler dedicare al Mezzogiorno la maggior parte delle provvidenze per l'Italia, del piano Marshall. Ma, tutto ciò a nulla varrà se i problemi di Cava non saranno inquadriati in un piano vasto, organico e realistico dell'intera Provincia (e pare che si stia ciò già facendo), piano illustrato, raccomandato, agitato, come un tutto omogeneo, dalla fervida, concorde azione delle rappresentanze politica ed amministrativa; a simiglianza di quanto avviene nel Nord.

Le azioni isolate, slegate sono destinate all'insuccesso. In questo periodo di arrembaggio, ad onta della scarsità di mezzi, il Nord, compatto, massiccio, con le sue industrie sempre simboliche di miliardi (e in questo sono d'accordo capitale, lavoro, politica e stampa), sta già sgretolando, a suo favore, il duplice piano, governativo e americano, il Sud, timido, dignitoso, disorganico, avrà, come sempre,

appena le briciole. Ne è prova il rilievo che, su un programma di opere pubbliche per duecentoundici miliardi annunciato dall'On.le De Gasperi alla Camera, appena diciannove miliardi sono destinati al Mezzogiorno, e di questi ultimi solo dieci miliardi sono realmente impegnati, cioè appena la ventunesima parte dell'intera dotazione.

Comunque, la somma di quaranta milioni, finora acquisita per le case a Cava, servirà appena per la costruzione dei primi due lotti, i cui futuri, peraltro, per effetto del contraendo mutuo, saliranno a vette proibitive. Ma Cava, stazione turistica, ha urgente, assoluto bisogno di case in numero adeguato, per dar ricovero ad almeno duecento famiglie. Cava non può continuare ad avere, come attualmente, case super affollate, e famiglie in forzata coabitazione, contro ogni principio di morale e di igiene; né (anche nel proprio interesse economico) continuerà ad opporre diritto a quanti intendono crearsi una famiglia, o qui stabilirsi per ragioni di studio, di affari, di salute, di riposo, o per gli innegabili vantaggi che offre l'estrema vicinanza a Salerno e a Napoli. Cava deve, anche sotto l'aspetto edilizio, avere una attrazione e una ricettività adeguate alla sua fama nel passato.

Occorre, perciò, che le costruzioni siano riprese, con un'azione integrativa di quella finora perseguita.

A tale intento, dato lo scarso affidamento che si può fare sulle sole forze e sullo spirito di sacrificio dell'industria privata, sarebbe desiderabile che il Comune, massimo Ente locale, affrontasse la questione anche sotto tale profilo, col proposito risoluto di invogliare le libere attività locali, dando alle costruzioni private quel tornaconto economico che ora manca.

Il Comune, cioè, dovrebbe, a nostro avviso: a) concedere dei premi di costruzione, in una determinata misura per ogni vano utile, a favore di quanti, liberamente, intendessero far sorgere nel suo territorio, ed in specie nei pressi degli abitati del Borgo o delle frazioni, nuovi edifici a tipo economico o popolare (palazzi, villette, case isolate), od anche case prefabbricate, da servire per proprio uso familiare oppure da cedere in fitto; b) concedere dei premi agli affittuari dei futuri appartamenti, che si trovino in disagiate condizioni economiche e non siano perciò in grado di sostenere l'intero carico della pignone, che sarà presumibilmente alto; c) concedere l'esenzione dal pagamento dell'imposta (ora, praticamente nulla) sui materiali da adibire alle nuove costruzioni.

Uno stanziamento straordinario di L. 900 mila annue, inferiore all'uno per cento delle spese effettive del Bilancio — e perciò agevolmente sopportabile — è per un periodo di dieci anni a partire dal prossimo esercizio 1949, potrebbe essere sufficiente allo scopo. In quanto, varrebbe a finanziare le nuove costruzioni, nei vari

stadi, sulla base di L. 70-80 mila per ogni nuovo vano utile (oltre, s'intende, le eventuali provvidenze governative), e per un complesso di 100 vani utili, nonché a sovvenzionare gli inquilini in istato di disagio economico (e quindi non tutti), nella misura di L. 170-180 mensili per ogni vano utile. La gradualità nelle costruzioni varrebbe a diluire, automaticamente, durante il decennio, l'onere finanziario.

Molti benefici ridonderebbero al Comune, e non limitati al decennio.

Sotto l'aspetto sociale, i nuovi lavori allevierebbero alquanto la disoccupazione, ridarebbero vita all'industria edilizia, e favorirebbero la formazione di una quarantina di famiglie con un complesso di circa duecento unità, con gli innegabili benefici di ordine morale ed igienico che tale sistemazione comporterebbe. Sotto l'aspetto economico, il Bilancio Comunale si avvantaggerebbe del maggior gettito dei tributi e proventi vari, non disprezzabile ove si consideri che, presentemente, ogni cittadino dà, individualmente, al Comune, sotto forme varie, un contributo finanziario medio di annue Lire milleduecento.

Il Comune se ne avvantaggerebbe ancora, per i molteplici rapporti economici che i nuovi nuclei familiari interesserebbero, nel campo della agricoltura, del commercio, dell'industria e delle professioni, e che darebbero, indirettamente, altra linfa al Bilancio. Le quaranta nuove famiglie, con un reddito minimo mensile medio di L. 35 mila ciascuna, creerebbero un movimento di affari di diciassette milioni annui.

E perciò, modesto sarebbe, sostanzialmente, l'onere finanziario del Comune.

Ma la questione è di preminente carattere sociale. Il Comune deve affrontarla e risolverla, per assicurare, sotto tale profilo, a tutti i cittadini, le condizioni indispensabili per l'armonica convivenza civile, dando un ricovero ai senza tetto, un respiro alle famiglie promiscue e superaffollate, la possibilità a giovani di crearsi un focolaio accogliente e lieto.

Nel travaglio di questo affannoso periodo di assetto sociale, molteplici ed ardui sono i compiti che incombono al Comune. Quello edilizio non è, certo, il minore.

ALBERTO BELGIORNO

Si aprono i cuori

Segnaliamo che un quarto d'ora dopo l'uscita del nostro scorso numero, un cavese che aveva allora letto l'articolo su Mamma Lucia, ci consegnò Lire 200 da passare alla stessa quale offerta anonima, e che direttamente a Mamma Lucia stanno pervenendo parecchie altre offerte.

Segnaliamo altresì che la panetteria Mario Pisapia già prima di quel giorno aveva tenuto a disposizione del tutto gratuita di Mamma Lucia il proprio camioncino per una giornata.

Attraverso la Città

Un altro martire dei tombini
Segnaliamo la urgenza di chiudere i tombini lungo via Cappuccini e via Oreste di Benedetto, ma non fummo esauditi, contrariamente al solito. Ed è doloroso che le conseguenze le abbia sofferto il povero piccolo Giuseppe Minco di Vincenzo di anni cinque che se ne è uscito con una ferita di due centimetri alla fronte.

Amministratori che avete dei figli piccoli, pensate ai bambini del rione Cappuccini, e provvedete immediatamente!

ILLUMINARE LA VILLA COMUNALE

Sollecitiamo l'amministrazione Comunale a dare adeguata illuminazione durante il periodo estivo alla nostra villa comunale. Essa dal '43 e sino all'anno scorso è stata muta ed accogliente amica di innamorati.

E' giusto pure che, quest'anno, sia il pacifico ritrovo di quanti nell'estate di sera amano godersi il fresco.

FARMACIE DI TURNO

Accarino e De Vita
Martedì 29, Carleo e Salsano

TABACCAI DI TURNO

Papa e De Cesare

NELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Con recente provvedimento prefettizio il commerciante Renato di Mauro è stato nominato a rappresentare la sua categoria nel Comitato dell'Azienda di Soggiorno.

Complicamento, Renato! E facci vedere che sai fare!

LA CONSACRAZIONE DI SAN LIBERATORE

L'altro giorno sull'incastevole e suggestivo monte San Liberatore, che si eleva a 500 metri sul mare, tra Salerno, Vietri e Cava dei Tirreni è stata consacrata la piccola, ma bellissima chiesa di Cristo Re.

La cerimonia riuscita molto solenne e commoventissima è stata celebrata con grande entusiasmo da S.E. Mons. D. Francesco Marchesani, nostro Vescovo, destinato ad essere Vescovo di Chiavari. Lo hanno assistito molti fedeli ed una corona di sacerdoti, esultanti per questa esaltazione di Gesù che dall'alto del suo monte, guarda, sorride e protegge le nostre popolazioni. In questa occasione si è eretta nel Santuario una magnifica lapide, che, accanto al nome di Cristo Re, ricorderà pure quello di Mons. Marchesani, affettuoso ammiratore del nostro sacro e soave Rifugio.

VOLONTARIAMENTE!

Questa parola: «Volontariamente» che ha fatto scimunire tanta gente per trattener la stizza ed il tormento, sono più di vent'anni che la sento...

Vent'anni che la lessi nei giornali, nei libri, nelle scuole e nei locali, vent'anni di «fregate» con i guanti a quaranta milioni di abitanti...

Oggi si può parlare apertamente e voglio farlo «volontariamente», per dire quello che ho sofferto ieri, senza paura dei carabinieri...

Il mio stipendio ad ogni fine mese è stato sempre denso di sopres... ma ho dovuto subire sorridente, perché subivo «volontariamente»...

A cinema, a teatro, a gabinetto c'era una tassa fissata sul biglietto, magari mezza lira solamente, che si pagava «volontariamente»...

Con l'incetta del rame, ferro ed oro, non ci rimase manco un pomodoro... ma il popolo, fremendo inutilmente, si tolse tutto «volontariamente»...

Poi ci fu, con manovra assai simpatica, la famosa battaglia demografica, che spingeva la gente lestamente a fare figli «volontariamente»...

E la gente, sperando in un sussidio, sull'orlo della fame o del suicidio, si mise sotto, con la schiuma ai denti, ad allargare il cerchio dei pezzenti...

Ed ogni mamma, con un aria cupa, per registrare il «Figlio della Lupa», pagava cinque lire solamente, e le pagava «volontariamente»...

Ai diversi sportelli delle tasse si pagavano somme molto grasse, e il popolo, con aria di demente, pagava sempre «volontariamente»...

La gente che batteva il marciapiedi e che per fame non reggeva in piedi, girava per gli uffici inutilmente, e lo faceva «volontariamente»...

ECHI E FAVILLE

CASTELLO!

Su la terrazza ova già l'ombra incaglia
celebriamo tra i fumi de la cena
ta tu gesta, e aspettiamo a bocca piena
che tu t'incidenti all'ultima battaglia.

Castello! Da una nube di stelline
affiora la bandiera de la resa:
senza palpiti, rigida, distesa
fra la torre e la croce rossicine.

Va là! ch'è proprio resa per giocare,
come l'incendio, ahimè, senza fiamma!
Altri che te stessa sconta il dramma:
ed è la gente che ti sta a guardare.

Sei caduto così: modestamente,
per seguire la regola del gioco.
Anche una catapecchia messa a fuoco
sarebbe stata meglio indecentandose!

Ma un castello! Aspettavamo masse
di baleni e incapir d'ombre e bagliori,
scorsi di luci e nubi di vapori...
un plausibile incendio: che bruciassse.

Salvo a ri-merger dopo ne la gala
dei festoni di lampade a spiegate
che l'incidente era stato, per giocare,
un'innocua fiammata di bengala.

E invece ci hai frodata l'emozione.
Può darsi, per l'orgoglio di cadere
intatto, con le intatte polveriere
che eran votate alla distruzione.

Ma facciamo la pace! Non è vero
che questi anni hai concluso in un disastro,
un brusco, acceso in cima al monte, un astro
per sortilegio fatto prigioniero.

Un astro senza cielo: di fortuna,
dopo aver perso il ben dell'infinito.
Un astro - si capisce - ingigantito:
cento volte più grosso della luna.

E in cuor mio, quando prodigo versavi
ne l'insipido buio de le valli
ghibelline di stelline e di coralli
sopra steli di luce in cima flavi,
tu riaccendevi la perduta legge
de la felicità senza domani.

Peccato, ahimè, a non batterti le mani
ch'erano intente a trafficar ciliegi!

MARIO FRAGRÀRA

Un gentile amico di Nocera Inferiore ci ha passato per la pubblicazione la presente composizione, mestrandosi sussego perché temeva che lo scherzo potesse dispiacere ai covesi. Ma gli abbiamo assicurato che i covesi, che sono gente di spirto ed abituati agli scherzi poetici attraverso i tempi, certamente apprezzeranno la composizione, più che adontarsene.

Auguri

Per SS. Pietro e Paolo: ai coniugi Pietrina e ing. Paolo Fioravante, agli avv. De Ciccio e Santacroce, al dott. Mascoli-Vitale, al rag. Punzi ai concittadini Maratia, Canonico e a quanti festeggiano gli stessi onomastici.

Lotto

A Silvio Palumbo, compositore nella nostra tipografia, condoglianze affettuosissime per la morte della madre Sig.ra Erminia Palumbo nata Pisapia.

LA FESTA DELLA GRATITUDINE

Domenica, nel salone delle Scuole di «S. Giovanni», si è svolta la «Festa della gratitudine» con una cerimonia semplice, ma commovente,

gli scolari di IV e V elementare, accingendosi a lasciare per sempre il sacro Istituto, hanno voluto tributare alle brave suore la loro sentita riconoscenza per gli innumerevoli benefici culturali, morali e spirituali, ricevuti nel corso di parecchi anni.

Ha interpetato i sentimenti dei compagni lo scolaro Fulvio di Mauro, ed a nome delle mamme, ha parlato la signora Ida Tenneriello.

Dopo la consegna dei diplomi agli scolari Francesco Tenneriello, Salvatore Fusco e Fulvio di Mauro, vincitori rispettivamente del primo, secondo e terzo premio nella gara di Cultura Religiosa, l'Assistente della Ass. Giov. Azione Cattolica can. Felice Bisogno e la prof. Maria Casaburi hanno richiamato l'attenzione delle numerose mamme sulle nuove e gravi responsabilità educative, derivanti dall'entrata dei loro figliuoli in un nuovo ambiente scolastico.

A nome delle suore, ha ringraziato gli intervenuti la Madre Superiora.

La festa è stata allietata dal canto di alcuni ragazzi, tra i quali si è distinto per la sua voce canora lo scolaro Ettore Adinolfi.

PER LA FARMACIA NOTTURNA

Signor Direttore, le sarò molto grato se dalle colonne del suo settimanale vorrà far giungere agli orecchi (spero non sordi) delle Autorità interessate la voce che dal popolo tante volte s'è levata invano per ottenere la realizzazione di un giusto desiderio.

E' veramente riprovevole che in Cava, centro di un Comune di ben 40 mila abitanti, non vi sia un servizio notturno fra le numerose farmacie.

Scommetto che non c'è notte in cui qualche povero infelice non debba supplicare e attendere lungamente alla porta di qualche farmacista, nella speranza che questi si degni il meno tardi possibile di andare a fornirlo delle medicine necessarie a salvare una vita in pericolo. Né sarà raro il caso che qualche farmacista si mostri anche abbastanza seccato di queste scocciature notturne, quasi come se le medicine si pretendessero gratis o a poco prezzo. Anzi... e che prezzi!

Si decidano le Autorità a risolvere una buona volta questa faccenda da tanto tempo giustamente agitata, e non dimentichino che spesso un solo istante di ritardo nel soccorso può essere fatale ad un povero infermo.

E' la popolazione dell'intero Comune che a mio mezzo si rivolge a Lei, nella certezza che vorrà aiutarla nel conseguimento di quanto sopra richiesto.

Gradisca, signor Direttore, i sensi del mio vivo ringraziamento e del mio deferente ossequio

VINCENZO CAMMARANO

Sig. Direttore, prego voler pubblicare quanto segue:

Nel «Castello» n. 51 del 6 giugno c. a. lessi un articolo del consigliere comunale Riccardo Romano dal titolo «Ricostriuiamo». Detto articolo affermava che, forse, il provvedimento più importante adottato dal Consiglio Comunale era stato quello di approvare all'unanimità, senza una sola voce di opposizione, la spesa intesa per la decorazione delle sale di rappresentanza nella nuova sede comunale, ed incitava i concittadini e tutte le associazioni politiche, culturali e religiose, a concorrere con larga generosità alla raccolta dei fondi. Nel medesimo numero lessi un altro articolo del sig. Lorenzo Santoro, il quale elogia la insigne ed eletta schiera di professori, che con la loro umanitaria attività si son messi al servizio della popolazione del nostro Comune, appartendo con la loro valente maestria tutto quel conforto e operato che ogni singolo caso richiede.

Elogiava infine, il Consiglio d'Amministrazione, nonché il suo Presidente sig. avv. Paolo Santacroce, per la loro indefessa opera circa il buon andamento del rinato Ospedale Civile di Cava.

Fin qui, tutto andrebbe bene. Ma, dati i duri tempi che attraversiamo, mentre la vita di ogni singolo cittadino è attanagliata da una

crisi ineguagliabile, perché il nostro Comune, invece di deliberare spese per decorazioni ed incitare nel contemporaneo i concittadini a rispondere all'appello con elargizione di somme nelle singole possibilità, non si dedica ad altre e più impellenti necessità della vita dei cittadini di questo Comune? Vi è una disoccupazione enorme, la gente non ha possibilità di vita, è ammalata, perché per questi derelitti nessun provvedimento si prende? Si è sempre scritto e riscritto che il Comune, da una parte, ed il Consiglio dell'Ospedale Civile dall'altro avrebbero quanto prima ripristinato il servizio di una farmacia notturna, ma mai si è effettuato.

Provvi un po' il Comune di Cava a deliberare la spesa per il finanziamento di questa impellente ed umana opera di assistenza, ripristinando la farmacia notturna! Elabori, se del caso, per tale ripristino un sussidio alla farmacia dell'Ospedale Civile, onde metterla in efficienza ed elevarla al rango in cui si è portato l'Ospedale! Farà certamente opera più umana e necessaria di quanto gli affreschi e le pitture possano farci ricordare ai posteri.

Sicuro che la S. V. voglia dare pubblicità alla voce di tanti affezionati lettori del suo settimanale, sentitamente la ringrazio ossequiandola

ROSARIO PAPA

(N. d. D.) La popolazione reclama anche che sia colmato il vuoto del servizio diurno delle farmacie dalle 14 alle 17, perchè gli inconvenienti in queste tre ore sono identici a quelli notturni.

AL MERCATO

Al mercato mancano i prezzi sui generi, e ciò costringe le massaie a chiedere a tutti i venditori quanto costi un mazzo di rape o un cavolo. Il venditore non sempre si trattiene, e, stanco di ripetere sempre la stessa cosa a semplice titolo... accademico, spesso risponde male; la signora lo redarguisce, e qui ci conviene fermarci per amor di decenza...

Non si potrebbe ovviare a tutto ciò rimettendo ai propri posti quei cartellini del Comune, di... felice memoria?

MARIO GAGLIARDI

GLI SPETTACOLI

AL METELLIANO - oggi:

Lo strano amore di Marta Ivers

AL MARCONI - oggi:

Incontro a Bataan

ALL'ODEON - oggi: DONNE

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 26 Giugno 1948

Bari	4	60	30	87	26
Cagliari	55	76	78	26	28
Firenze	13	46	9	17	58
Genova	90	80	18	41	35
Milano	43	32	58	77	54
Napoli	50	77	86	42	2
Palermo	65	60	34	84	87
Roma	19	25	24	71	17
Torino	52	9	81	26	61
Venezia	62	10	47	14	16

Condirettori responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - Tel. 46

ATTENZIONE!

La Ditta ANTONIO FERRAIOLI al Corso n. 166

farà evitare spese per apparecchi nuovi a tutti coloro che sono forniti di cucine, scaldabagni ed utensili elettrici che non funzionano, poiché essa è specializzata nel riparare e rimettere a nuovo cucine, piastrelle, scaldabagni, bollitori, ferri, ecc. — MASSIMA GARANZIA SULLE RIPARAZIONI PREVENTIVI PER IMPIANTI DI QUALSIASI IMPORTANZA — FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI — Tra giorni arrivi di apparecchi radio.

Killing
DDT - POTENZIATO
LIQUIDO

abbate IMMEDIATAMENTE ogni insetto molesto o nocivo contrariamente al comune DDT che agisce lentamente.

Il barattolo polverizzatore brevettato del KILLING DDT in polvere risolve il problema della razionale utilizzazione del prodotto.

CHIEDETELI AL VOSTRO FORNITORE

Sono prodotti originali della

FARMOCHEMICA MOLTRASIO S.r.l. BERGAMO

UCOS - Uffici Commerciali per il Sud S.r.l.

Via Saverio Baldacchini N. 11 - NAPOLI - Telef. 20741 - Teleg. UCOS